

L'isola digitale

L'isola amazzonica di Parintins a 12 ore di navigazione da Manaus è diventata la prima «città digitale remota Intel». Il nuovo sistema, che collega la città via satellite e banda larga a internet, è stato inaugurato ieri da Craig Barrett, presidente di Intel.



PORTO MARGHERA: «ENI ASSICURA INVESTIMENTI PER 600 MILIONI»

«Eni e Ineos hanno ribadito i propri impegni per stabilizzare il ciclo del cloro a porto Marghera». Lo ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari al termine del tavolo sulla chimica al ministero dello sviluppo. «Si tratta di investimenti per 600 milioni di euro - ha spiegato - di cui 500 nel settore raffinazione e 100 nella chimica». Emerge intanto un problema nuovo: «Il costo dell'energia - spiega Cacciari - che queste aziende sopportano e che è eccessivo».

ANCHE CHRYSLER È IN CRISI TAGLIATA LA PRODUZIONE DEL 16%

Alla fine lo ha dovuto ammettere: la strategia per riportare in attivo Chrysler è fallita. Come hanno fatto nei mesi scorsi i numeri uno di Chrysler, Gm e Ford, anche Dieter Zetsche, presidente di DaimlerChrysler, è stato costretto ad ammettere che la situazione del mercato dell'auto made in Usa è più difficile di quanto avesse stimato all'inizio. Ergo, anche Chrysler dovrà prendere seri provvedimenti per far quadrare il bilancio, tagliando la produzione del 16% nel corso del secondo semestre.

Meno disoccupati, ma vince il precariato

I senza lavoro al minimo dal 1992. Ma arranca il Sud, giovani e donne in difficoltà

di Laura Matteucci / Milano

IL PUNTO La disoccupazione scende al 7%, il livello più basso dal 1992. Aumento di occupati tra gli over 50 e soprattutto tra gli immigrati, fenomeno più connesso all'emersione che alla creazione di nuova occupazione. Resta sempre pesantissima la situazione

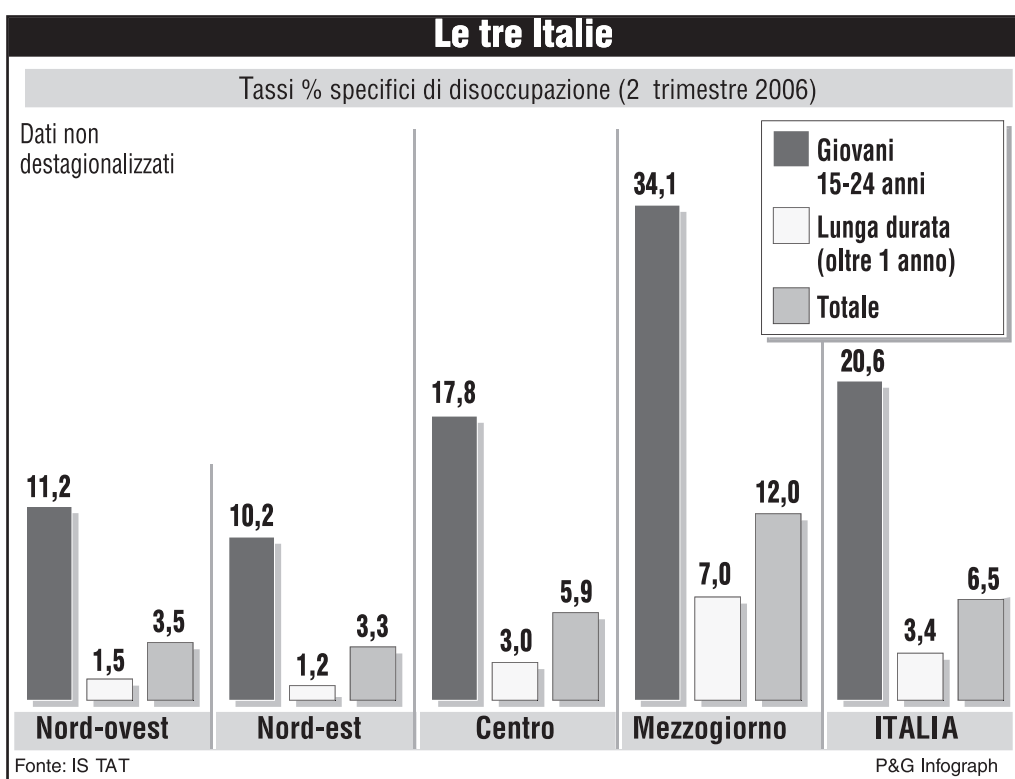
al Sud. L'Istat certifica: occupazione in crescita nel secondo trimestre, il 2,4% in più, più 536mila unità rispetto a un anno prima (nel complesso, gli occupati sono 23 milioni e 187mila persone). Dati con luci e ombre anche per quanto riguarda l'industria: a luglio l'indice degli ordini all'industria ha segnato un aumento dell'1,2% su base dal meno 1,2% di giugno, più 8% rispetto a un anno prima. Il fatturato cala del 2,5% rispetto a giugno, ma sale del 5,5% su base annua. Per le auto è sempre record: il fatturato è aumentato del 16,8% su base tendenziale mentre gli ordinativi hanno segnato, sempre sull'anno, un incremento del 13,7%.

Di fatto, si assiste ad una diminuzione della produzione industriale di beni di consumo, originata dalla contrazione del mercato interno per la progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie, e alla forte crescita del fatturato energetico che significa un aumento di costi per aziende e cittadini.

Nel dettaglio: a luglio - prosegue l'Istat - l'indice del fatturato è cresciuto, su base annua, dell'8,4% per i beni intermedi, dell'8,1% per l'energia, del 3,4% per i beni

strumentali e del 3,1% per i beni di consumo. Rispetto a giugno, variazioni negative del 7,9% per i beni strumentali e dell'1,4% sia per i beni intermedi sia per i beni di consumo. L'unico incremento si è registrato per l'energia (più 4,2%). Torniamo all'occupazione: confermando tendenze già in atto da tempo, contributi rilevanti alla crescita li hanno dati gli stranieri (+162 mila unità) e le persone di 50 anni e oltre (+242mila). E un ulteriore apporto è fornito dai lavoratori a tempo determinato (+120 mila). Tutti motivi che fanno parlare la Cgil di «un mercato del lavoro

con numerose ombre», come dice Fulvio Fammoni, segretario nazionale. A fronte di una crescita di 536mila occupati, continua, «emerge che ben 162mila sono connessi al lavoro immigrato che ha beneficiato di una recente sanatoria, con un fenomeno più di emersione che non di creazione di nuova occupazione. Over 50 a parte, dei 232mila nuovi occupati, di cui una parte autonoma, tra i 15 e 50 anni, ben 120mila sono a termine. I lavoratori precari sono la maggioranza assoluta dei nuovi occupati». Per Fammoni occorre quindi che «già dalla Finanziaria il governo intervenga con misure radicali per una sistemica lotta al lavoro nero», tra cui quella di favorire forme di automatismo tra denuncia dell'immigrato clandestino contro il caporale che lo sfrutta e un permesso temporaneo di soggiorno, visto che sono ancora centinaia di migliaia gli immigrati che lavorano, impossibilitati alla regolarizzazione dalla Bossi-Fini.



La moda ha perso 6,8 miliardi in 5 anni

Tra il 2000 e il 2005 l'industria italiana della moda ha pagato un conto molto salato a causa della crescente concorrenza asiatica, in particolare cinese. È quanto emerge da un'analisi condotta dalla Fondazione Edison, che evidenzia lo stato di crisi dell'industria italiana e in particolare del comparto tessile e calzaturiero. Stando ai dati forniti dalla ricerca Edison infatti, l'industria del tessile e dell'abbigliamento è passata da un pil di 21,274 milioni di euro del 2000 ai 15,923 milioni del 2005 e quella della pelletteria e delle calzature è scesa dai 6,321 milioni di euro del 2000 ai 4,896 milioni del 2005. Vanno un po' meglio quei settori in cui non si è ancora avvertita la concorrenza asiatica.

Pensioni, verso la chiusura di una sola finestra d'uscita

Il governo lavora a un'ipotesi più soft. In manovra cuneo fiscale «corretto»: a sud il 30% degli sgravi alle imprese

di Bianca Di Giovanni / Roma

UNA SOLA FINESTRA di uscita per le pensioni di anzianità sarà chiusa nel 2007. Il governo sta lavorando a questa ipotesi, più leggera delle precedenti, in vista della Finanziaria. Se confermato, sarebbe un passo nella direzione voluta dalla parte più radicale della coalizione. Ancora ieri il ministro Paolo Ferrero ha definito «inaccettabile» la chiusura di due finestre. Sempre nella previdenza, arriva dal capo della segreteria del ministro Cesare Damiano Giovanni Battafarano. «La prossima Finanziaria includerà la costituzione di un fondo per la regolarizza-

zione contributiva dei lavoratori a progetto che diventano lavoratori subordinati - spiega Battafarano - Per il progresso prevediamo un intervento di un terzo a carico delle imprese e uno di due terzi a carico dell'Inps». Lotta alla precarietà anche al ministero della Funzione pubblica. «Dopo il 2007, sbloccheremo il blocco delle assunzioni - dichiara Luigi Nicolais - nella legge di bilancio è previsto un fondo per il rinnovo dei contratti e un piano per la stabilizzazione dei precari», che comunque non potrà essere realizzato in un anno. In vista del difficile percorso della manovra in Parlamento, ieri sera Tommaso Padoa-Schioppa ha incontrato i parlamentari di maggioranza. Definendo «perversa» la dinamica della spesa, il ministro ha

SETTORI PRODUTTIVI	RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI	
	Impresa	Dipendente
ARTIGIANATO	27,0	16,0
COMMERCIO	32,5	19,5
INDUSTRIA	27,0	19,0

Il risparmio è calcolato sulla retribuzione di un operaio qualificato del 5° livello per l'artigianato e il commercio e del secondo per l'industria. Si è tenuto conto della tassazione ai fini delle imposte dirette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre

confermato la manovra da 30 miliardi. «Cambiare la cifra? - ha detto non senza ironia - Si può sempre scrivere un altro numero, visto

che Tremonti sulle ferrovie si è sempre dimenticato uno zero». L'Unione, con Michele Ventura, ha chiesto che non venga abbassa-

la spesa sociale, tra le più basse in Europa. Intanto i tecnici sfornano nuove ipotesi di intervento. Si pensa ad esempio di dirottare verso il sud il 30% degli sconti sul cuneo fiscale destinati alle imprese. Applicando infatti il sistema senza correttivi (60% a tutte le imprese) a nord andrebbe l'82% dei vantaggi, Quasi l'intera torta. Un'altra operazione sul tavolo dei tecnici, è la valorizzazione del demanio, con operazioni molto diverse però da quelle targate Tremonti. «Le dimissioni saranno poche e i benefici andranno alle città - spiega ancora Visco - Useremo strumenti come le concessioni». Per il fisco è innescata la «mina» dei rimborsi Iva dopo la condanna dell'Ue. I rimborsi potrebbero costare oltre 3 miliardi per ciascuno dei 4 anni. Secondo il sottosegretario Alfiero Grandi la copertura dell'operazione

Vertenza: pausa di preghiera per il Ramadan

La Fiom della Lombardia tratta in fabbrica il rispetto «del diritto di culto». Nel contratto integrativo

di Luigina Venturilli / Milano

L'integrazione parte dalla fabbrica. Mentre gli scontri culturali con l'Islam riempiono le pagine dei giornali e complicano la convivenza nelle grandi città, nei luoghi di lavoro la società multietnica sembra una conquista possibile. Alla vigilia del mese di Ramadan, la Fiom Cgil della Lombardia ha avviato una trattativa per ottenere l'inserimento di norme sul «rispetto del diritto di culto» nel contratto integrativo di un importante gruppo metalmeccanico. Si tratta di regolamentare la preparazione e la distribuzione del cibo nelle mense aziendali, di

prevedere momenti di pausa perché i dipendenti di fede musulmana possano rispettare gli obblighi quotidiani di preghiera verso la Mecca, di introdurre nel calendario due festività non previste all'interno dell'anno cattolico, di arricchire con corsi di lingua italiana i percorsi formativi organizzati in azienda. «Si tratta di norme molto importanti - spiega il segretario regionale della Fiom, Pierfranco Arrigoni - che puntano a dare risposte a bisogni sempre più diffusi negli stabilimenti manifatturieri del Nord Italia, dove la percentuale dei dipendenti stranieri conti-

nua ad aumentare. Ma spesso i lavoratori non riescono ad esprimere direttamente le proprie richieste, per il timore di scontrarsi con il generale clima di diffidenza e sospetto. Per questo il sindacato ha deciso di farsene interprete in prima persona». La piattaforma generale del gruppo, 3mila dipendenti sul territorio italiano di cui circa 300 extracomunitari, è attualmente in discussione con il management della multinazionale, che ha manifestato la propria disponibilità in materia, e andrebbe poi specificata in dettaglio dalle Rsu di ogni stabilimento. Non sono previsti costi aggiuntivi per l'impresa: le pause di quindici minu-

ti per la preghiera verrebbero recuperate con un posticipo dell'orario di uscita, così come la fine anticipata del turno durante il mese di Ramadan sarebbe compensata dall'anticipato ingresso in fabbrica. «L'eventuale intesa rappresenterebbe un grande successo per i lavoratori musulmani di tutta Italia - sottolinea Arrigoni - perché potrebbe fungere da modello per tutte le imprese manifatturiere sparse sul nostro territorio, ma si tratterebbe di un buon esempio anche al di fuori dei luoghi di lavoro: se c'è la volontà di dialogo e confronto, i vincoli ideologici e discriminatori si possono superare».

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Archivio di Stato di Bari
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente appaltante: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dip.to per i Beni Archivistici e Librari, Archivio di Stato di Bari, Via Demetrio Marin 3, 70125 Bari, tel. 080.5024860 fax 080.5024870, s.a.s.b.a@archivi.beniculturali.it, www.tessio.it/archiviodistato. Oggetto: Appalto pubblico per l'affidamento, tramite procedura ristretta, di servizi integrati (global service) per la gestione e manutenzione del complesso denominato «Cittadella della Cultura» sede dell'Archivio di Stato di Bari e della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti» di Bari. Luogo di esecuzione: Via Pietro Orseolo 45, Bari. Normativa di riferimento: D.Lgs. 163/06. Importo a base di gara € 3.000.000,00 + I.V.A. Durata dell'appalto: 60 mesi dall'affidamento. Termine ultimo per il ricevimento delle domande di partecipazione: 10.10.06 h.13. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Per le informazioni complementari si rimanda alla pubblicazione del bando sulla GUCE avvenuta l'1.09.06. Il testo è pubblicato anche sul sito www.te.sso.it/archiviodistato. Resp.le del Procedimento: Prof. Giuseppe Dibenedetto, Dirigente.
Il Direttore Prof. Giuseppe Dibenedetto www.bandinlinea.it

Comune di Bologna
Settore Servizi Sociali
Viale Vicini, 20 - Bologna

Estratto di Bando di Gara

Il Comune di Bologna - Settore Servizi Sociali - Viale Vicini, 20 - Bologna Tel. 051 / 2193761 - fax 051 / 2193793 indice una Gara - procedura ristretta accelerata - per l'affidamento della gestione del servizio di portineria sociale presso la struttura denominata ex Villa Salus, sita in Bologna Via Malvezza 2/2, ospitante cittadini extracomunitari. Importo Euro 250.000,00 (oneri fiscali esclusi). Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Bologna, Protocollo Generale, Via Ugo Bassi 2, entro le ore 12 del 12 ottobre 2006. È possibile prendere visione integrale del bando e della nota esplicativa, al sito del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it

Il bando di gara è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E. in data 14 settembre 2006.

Il Direttore del Settore Servizi Sociali Dr. Raul Collina